



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA

PER TE L'UOVO COME?

Sicilia Orientale

www.gds.it

Fondato da



17.4.2019

L'Ajpa in semifinale
Ronald non basta
La Juventus fuori
dalla Champions



Sportivisti
Littizzetto: parlo
del quotidiano...
una nota mortale



Domanda da fine mese
Mister, lingue straniere e brevetti:
un bando per i giovani siciliani
Disponibili sette milioni di euro

L'inchiesta della Dia: nelle intercettazioni anche riferimenti ai possibili nascondigli del capomafia

Le talpe eccellenti del boss

Arrestati un colonnello e un appuntato dei carabinieri e l'ex sindaco di Castelvetro, Antonio Vaccarino: avrebbero passato informazioni sulla caccia al superlatitante Messina Denaro



La cattedrale ferita: da tutta il mondo donazioni per oltre 700 milioni

Il dubbio di Notre Dame

Rimane misteriosa l'origine del rogo. Gli inquirenti: nessun dolo

Il personaggio
Il politico
«infiltrato»
ma amico
del padrino



Caso Libia
Conte e Salvini:
forte rischio
di terroristi
fra i migranti

Armano: inaccettabile
Allarme conti
alla Regione:
servono subito
cento milioni

800 della Settimana santa

La Real Maestranza e le Varicedde sfilano a Caltanissetta

Entrano nell'aria le manifestazioni pasquali. Domani sarà il grande giorno con la processione della Vipe

LA SICILIA Ragusa

MULTICAR GRUPPO AMARU

17 APRILE 2019

e provincia

MULTICAR GRUPPO AMARU



RAGUSA. Arrestato
2 volte in un giorno
deteneva marijuana



S. CROCE. Stanziali
i fondi per assumere
l'energy manager



VELA. Nel weekend
campionato Fiv 555
al porto di Marina

LA SETTIMANA SANTA. I riti religiosi attraversano le chiese e le strade della provincia e aprono i cuori dei fedeli

I simboli della Pasqua prendono vita

Nella croce, nel Cristo e nella Resurrezione il senso della devozione iblea

SCOGIITI
«A caruta
ro Signuri»
comple
cento anni

Il 19 aprile 1919, il giorno della liberazione della Sicilia, si celebrano i cento anni della nascita di Giuseppe Scogiiti, uno dei più importanti esponenti del movimento operaio e socialista in Sicilia.



Il 19 aprile 1919, il giorno della liberazione della Sicilia, si celebrano i cento anni della nascita di Giuseppe Scogiiti, uno dei più importanti esponenti del movimento operaio e socialista in Sicilia.

RAGUSA Valle degli Iblei ed Ecomuseo la svolta green



Il progetto di sviluppo sostenibile della valle degli Iblei, che si articola in tre fasi: la prima è la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, la seconda è la promozione del turismo sostenibile, la terza è la creazione di nuove opportunità economiche.

MODICA. Ieri mattina la rimozione davanti al monumento



RAGUSA Vercenza S. Giorgio «Salari decurtati» parte la protesta

Assistenti con lungo periodo di inattività della cooperativa San Giorgio che si occupano del servizio di pulizia delle abitazioni. Ieri mattina, a partire da 10 di aprile, hanno cominciato a protestare davanti al monumento.

PROMOZIONE TERRITORIALE

La ricetta della Cna sul turismo di «nicchia»

È un valore aggiunto del territorio che si può sfruttare per attrarre turisti. La Cna ha elaborato una guida per i comuni che vogliono sviluppare il turismo di «nicchia».

Distrutte dal punteruolo rosso «Addio alle ultime due palme»

MODICA

Vercenza Spm, Viola «Liquidate 3 mensilità»

Un'azione di protesta per la mancata erogazione delle mensilità. Ieri mattina, a partire da 10 di aprile, hanno cominciato a protestare davanti al monumento.

LA PASQUA A COMISO. I RITI RELIGIOSI

Tra palme e ulivi rinasce il senso della devozione

«A sciugghiuta a Loria» annuncia la Resurrezione che segue la «svelata» nella basilica dell'Annunziata



BENEDIZIONE DELLE PALME CON DON ALESSI

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Domenica di Passione ha introdotto alla Settimana Santa. La benedizione dei ramoscelli di palme e ulivi e la successiva processione svoltasi in ogni chiesa parrocchiale ha visto partecipare numerosissimi fedeli. Rito che per la comunità dell'Annunziata, la quale festeggia con particolare enfasi la Risurrezione di Cristo, dà il via ai festeggiamenti pasquali. Com'è consolidata consuetudine, i fedeli nunziatari si sono radunati in piazza Canonico Guastella, di fronte la chiesa ex cappuccini dove l'arcidiacono parroco don Gino Alessi ha iniziato la celebrazione eucaristica e impartito la benedizione ai ramoscelli di palme e ulivi protesi dai fedeli. Poi la processione, guidata dallo stesso arcidiacono parroco e dal vicario parrocchiale don Giovanni Meli, ha raggiunto la basilica dell'Annunziata per continuare la santa messa.

Prima dell'inizio della messa vespertina, ma questa volta sul sagrato della basilica, don Alessi ha ripetuto il rito della benedizione di palme e ulivi, mentre si concludeva la tradizionale "Cena", cioè la vendita all'asta dei doni offerti dai fedeli. All'interno della basilica, è stato letto il lungo brano della Passione di Cristo con la "Taledda", il grande telo istoriato con la scena della Crocifissione di Gesù, a sfare da sfondo sul presbiterio. L'opera si deve a Pietro Quintavalle che la dipinse nel 1862 ed è funzionale alla "svelata" del Sabato Santo, quando tra il suono festoso delle campane e il canto del Gloria, ossia "a sciugghiuta a Loria", si annuncerà la Pasqua di Risurrezione. La "Taledda", un tempo veniva lasciata cadere, oggi lo si fa scorrere anche per non danneggiarla, in coincidenza dell'annuncio della Risurrezione del Cristo e segna l'inizio della lunga festa di Pasqua svelando al popolo nunziatario e a tutti i fedeli le magnifiche statue lignee del Cristo Risorto e della Vergine Annunziata. La toccante scena della Passione di Cristo è stata dipinta su una superficie di 19 metri in altezza e circa 7 in larghezza. Nei pressi

della croce, ai piedi di Gesù, si individuano quattro figure femminili: una è prostrata e affranta ai piedi di Gesù. Poco più in là, un'altra donna non nasconde la sua disperazione. Ancora più indietro altre due donne assistono atterrite al susseguirsi degli eventi. Chi sono queste donne? L'immagine è tratta dal Vangelo di Giovanni da dove apprendiamo che "stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria di Magdala" (Gv 19, 25). Un'altra donna, poco lontana, sembra partecipare sinceramente al dolore delle altre.

Si vuole, così anche Gesualdo Bufalino, che tre persone reali avrebbero fatto da modello al Quintavalle allorché il pittore ha dipinto i tre che si sono giocati ai dadi la veste di Gesù: Nunzio Rosano detto Caraccio, mastro Ciccio Roccasalva, Turi Gerlando detto Barreca. Qualche dubbio, tuttavia è lecito, giacché la Taledda custodita presso l'Annunziata di Comiso è simile per stile e soggetto ad altri teli realizzati nel XIX secolo in Sicilia e nel Ragusano, soprattutto sembra uguale a quella esistente presso il duomo di San Giorgio di Ragusa Ibla, dipinta però molti anni prima, esattamente nel 1842 dai fratelli Francesco e Giuseppe Vaccaro di Caltagirone e i tre "amiconi" della Taledda di Comiso somigliano tali e quali a tre giocatori della Taledda di Ragusa Ibla. Essi, comunque, rappresentano il cinismo e l'indifferenza dell'uomo e contrastano col dolore della Madonna e dei fedeli a Gesù che lo vedono patire in croce, mentre un soldato si appresta a trafiggerne il costato con una lancia. In questi primi giorni della Settimana Santa, fino a mercoledì prossimo, dalle 9 alle 11,30 e dalle 19,30 alle 21, c'isarrà il tempo disponibile per le confessioni. Poi, il giovedì, inizierà il Triduo Pasquale. In queste particolari giornate, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, sta effettuando un'azione di pulizia straordinaria nei luoghi interessati dalle celebrazioni di queste giornate.

Iniziativa sulla spiritualità della festa

Comiso, in mostra la Passione di Toni Campo

Le foto realizzate otto anni fa a Milano sono esposte nella Fondazione Bufalino

Francesca Cabibbo

COMISO

«The Passion» by Toni Campo. Le scene della passione di Cristo re-immaginate in chiave laica, o meglio, all'insegna di una spiritualità che può adattarsi ad ogni fede. È la proposta del fotografo Toni Campo, comisano d'origine, milanese d'adozione, tornato da alcuni anni nella sua città.

Campo ha proposto per la prima volta, nella sua città natale, le foto realizzate otto anni fa a Milano. Sono esposte da ieri nel cortile della Fondazione Bufalino. Le foto presentano due personaggi che interpretano Gesù Cristo e la Madonna nelle scene della "passione", le stesse delle quattordici stazioni della Via Crucis. Le foto sono diciotto, con quattro "bis". La

rappresentazione è cruda, le foto in bianco e nero, con una leggera inflessione verdastra, che Toni Campo definisce «il colore della morte». Non vi sono oggetti a connaturare lo scatto, solo i personaggi vestiti con un velo di seta nero «un tessuto Armani, unica concessione al fashion» precisa Campo. Sono solo i personaggi a rubare la scena ed a restituire ai visitato-

ri l'immagine di volti pieni di dolore, la tragedia dell'uomo che esce fuori dal tempo. Una mostra cristiana o laica? «A metà della vita – spiega Campo – ci si interroga sul senso della vita. Io sono cristiano: penso che la differenza tra "io" e "Dio" sia solo una consonante, ma fondamentale: noi non possiamo riconoscere Dio se non ci conosciamo dentro. Questo vale per

ogni religione o filosofia di vita». L'inaugurazione è avvenuta a tarda sera, alle 22,30. Due gruppi de "I tamburi imperiali di Comiso" sono partiti dal piazzale delle chiese principali, la Chiesa Madre e l'Annunziata, per dirigersi verso la sede della mostra. La musica di "The Passion", di Mel Gibson ha accompagnato i tamburieri ha accolto i visitatori nel cortile al buio. Poi le luci dal basso hanno illuminato le foto, tutte sospese con catene (l'allestimento è di Francesco Palazzolo) regalando scene di un vissuto profondo che varca i secoli e la storia. Era presente il sindaco, Maria Rita Schembari. «La passione di Cristo – spiega Schembari – è vista con una capacità di concentrazione estrema sui corpi. Manca l'oggetto simbolo della sofferenza, la Croce, perché gli sguardi si concentrino sul corpo di Cristo, martoriato e ripiegato su se stesso e su una Madonna che rivela nei suoi tratti la sofferenza che solo una Madre può comprendere». (*FC*)



Fondazione Bufalino. Una delle fotografie esposte

COMISO

Si presenta il progetto sul randagismo

● Sarà presentato domani, a Comiso, il progetto «Zero cani in canile – Il randagismo da peso a risorsa sociale ed economica». La tavola rotonda si terrà la Sala Conferenze del Museo Civico di Storia Naturale (via degli Studi, 20) e inizierà alle ore 10. Sarà presente Francesca Toto, esperta di marketing territoriale e ideatrice del progetto «Zero cani in canile». «Il progetto, di cui nostro comune è antesignano in Sicilia – spiega il sindaco Maria Rita Schembari ha l'obiettivo di trasformare il randagismo in una risorsa, con la creazione di una rete logistica e collaborativa, a costo zero, tra cittadini, volontari e istituzioni in modo da eliminare gradualmente la necessità della struttura canile, luogo di detenzione dei cani non padronali». (*FC*)

COMISO

Collettiva di pittura con dodici artisti

● La mostra «Comiso, sorgente d'arte» è stata inaugurata domenica sera e resterà aperta fino al 23 aprile. La mostra è stata organizzata dal Centro Studi OmniaArteEventi, guidato da Salvo Luzzio. Direttore artistico della mostra è Giovanni Pace, artista comisano. A tagliare il nastro inaugurale è stata la madrina, Iovanna Leone, insieme al sindaco, Maria Rita Schembari. Erano presenti anche l'assessore Biagio Vittoria e l'arciprete don Innocenzo Mascali. Luzzio ha presentato la mostra, parlando di Comiso come fucina d'arte e di artisti. Iovanna Leone ha letto la

poesia «Preghiera al mio Spirito». L'esibizione di danza di Gianni e Gianna Criscione ha concluso la serata inaugurale. Nelle sale del Castello sono esposte le opere pittoriche di Anna Guzzanti e Marina Petrescu, di Catania, di Elio Comisso, di Noto, di Elena Iucca, di Augusta, di Andrea Calabrò e Umberto Maglione, di Roma, di Salvatore Cilio e Giovanna Giaquinta, di Ragusa, di Giovanni Pace e Martina Iacono, di Comiso. Sono esposte anche le sculture in legno di Giovanni Picarella e le foto di Enzo Giummarra, entrambi di Comiso. (*FC*)



Pallavolo. Il sestetto di Marchisciana si classifica come migliore seconda e adesso gli spareggi

L'Ardens si gioca tutto ai play off

Obiettivo. Sudano: «E' stata una stagione fantastica. Ma che peccato aver perso il campionato così»

ANTONELLO LAURETTA

Il sogno del ritorno in B2 affidato ai play off. L'Agriaco Freecom Ardens Comiso ha chiuso la regular season come migliore seconda nei tre gironi del campionato di volley femminile di Serie C. Ciò consente alla squadra allenata da Concetta Marchisciana di subentrare negli spareggi per la promozione direttamente dalle semifinali e stare alla finestra nei quarti di finale, inoltre di giocare sempre in casa l'eventuale terza partita. Il campionato si è chiuso senza scossoni.

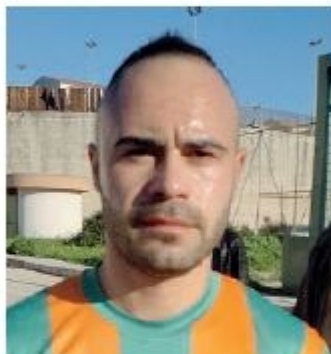
La Holimpia Paomar Siracusa, la stessa Ardens e Giavi Pedara hanno vinto in tre set i rispettivi impegni lasciando la classifica inalterata rispetto alla vigilia. Holimpia Paomar Siracusa l'ha spuntata per un punto sulla squadra comisana che a sua volta ha staccato Giavi Pedara di due lunghezze. Promozione diretta, pertanto, per le siracusane, appendice play off per i team di Comiso e Pedara, con quest'ultimo impegnato nel quarto di finale contro il Volley Mauro Sport, con le etnee più accreditate a passare il turno. C'è dunque la possibilità che Agriaco Freecom Ardens Comiso e

Giavi Pedara tornino a incontrarsi ancora dopo i precedenti in campionato in semifinale play off. Ricordiamo, infatti, che il regolamento quest'anno ha previsto quattro promozioni dalla C in B2, le prime classificate nei singoli gironi e la vincente dei play off ai quali hanno avuto accesso le seconde e le terze classificate.

La peggiore seconda e le terze classificate giocheranno i quarti di finali, le vincenti affronteranno in semifinale le due migliori seconde, le cui vincenti si giocheranno la finale per guadagnare il quarto posto in B2. Domenica scorsa, l'Ardens ha vinto (3-0 il risultato, 15/25; 19/25; 20/25 i parziali) e mantenuto il secondo posto giocando in trasferta l'atteso derby ibleo con Hering Pozzallo. Ben determinata a non complicarsi la vita, l'Ardens ha chiuso con sicurezza il primo set imponendo la legge del più forte. L'approccio al secondo set è stato più svagato, la squadra comisana ha concesso qualche errore di distrazione in più e le padroni di casa hanno retto punto a punto fino al 17-18, fino all'allungo delle ospiti. Il terzo e ultimo set vede l'Ardens sempre avanti sul punteggio ma soffrire un po' la tenacia della padroni di casa che alla fine cedono sul punteggio di 25 a 20. «Era importante vincere – dichiara a fine gara il ds dell'Ardens Peppe Campanella – perché con questa vittoria oltre a chiudere la fase regolare al secondo posto risultiamo la migliore seconda nella classifica avulsa. Adesso recupereremo le energie per preparare al meglio il finale di stagione». «Stagione fantastica – fa eco il presidente Gianni Sudano – anche se c'è il rammarico di non aver vinto il torneo per un solo punto».

CALCIO. La sfida

Il Comiso a un passo dal salto di categoria



Ancora novanta minuti per arrivare all'epilogo di questo avvincente campionato di Prima categoria, girone F, il più difficile secondo il tecnico del Città di Comiso Gaspare Violante. Verdearancio e Chiaramonte, entrambe al comando con 55 punti, sono a un passo dalla Promozione. Il distacco di dieci punti nei confronti della terza classificata, il Noto, consente ai due team il passaggio di categoria diretto. Certo, a patto che tale vantaggio permanga anche dopo l'ultima giornata, in programma la prima domenica dopo Pasqua. Il Città di Comiso ha vinto, domenica scorsa, il match col Mazzarrone, gol di Alex

Dipasquale e Mirco Gurrieri. Il due a zero, per la verità, poteva essere ancora più rotondo se il giovane Tummino fosse stato più lucido nel paio di occasioni clamorose capitate tra i piedi e senza quel pallone infrantosi sulla traversa dopo una conclusione di Kevin Massari. Partita molto corretta e piacevole, con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Anzi, per il primo quarto d'ora gli ospiti, con il 4-4-2 scelto da Di Benedetto, sono parsi più intraprendenti anche se poi non hanno mai impensierito Anese. Piuttosto, c'è da registrare il nuovo infortunio occorso a Ivan Rimmaudo. Il bomber è stato costretto a lasciare il campo portato di peso. Era alla terza partita dopo un'assenza di diversi mesi. Indubbiamente, una stagione sfortunata la sua, peraltro iniziata a suon di gol. Si verificheranno le sue reali condizioni nei prossimi giorni. Il Città di Comiso, schierato prudentemente da Violante con un 4-1-4-1 con Dipasquale difensore centrale punta a supporto di Rimmaudo fino a quando è rimasto in campo, in definitiva ha sortito gli effetti voluti, giacché la linea di difesa composta dai centrali Stefano Fazio e Giovanni La Raffa e Rosario Assenza ha concesso poco e niente agli avversari. Oscar Mascara, davanti alla difesa, è stato l'ispiratore della manovra verdearancio, mentre Gurrieri, Giovanni Assenza, Rizza e Dipasquale, a turno hanno supportato prima Rimmaudo e poi Tummino. Soddisfatto del risultato Violante il quale esorta i suoi ragazzi a non abbassare la concentrazione (nella foto Paolo Modica).

A.L.

Il ministero boccia la proposta di spalmare il maxi-disavanzo in 30 anni

Buco di bilancio alla Regione Possibili tagli per cento milioni

L'assessore Armao tratta ancora, ma senza speranze. Tria concede una dilazione in tre anni: la prima rata è della metà

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il ministero dell'Economia ha detto no. La Regione non potrà spalmare in 30 anni l'ultima parte del maxi disavanzo rilevato dalla Corte dei Conti. E dunque dovrà subito accantonare fra i 50 e 100 milioni che saranno recuperati tagliando da settori molto sensibili dal punto di vista sociale.

Rientrato da Roma, l'assessore all'Economia Gaetano Armao ha informato l'Ars dell'emergenza che si apre nei conti. La partita a Roma non è chiusa, ufficialmente si può ancora trattare, ma per il momento la Regione deve mettere in atto il piano B. Già al momento di approvare la Finanziaria centinaia di voci di spesa per un valore di 140 milioni erano state determinate ma congelate in attesa di un via libera da Roma. La Regione deve infatti recuperare gli ultimi 560 milioni di un disavanzo da 2,4 miliardi maturato negli anni scorsi. Gran parte di questo disavanzo è stato già spalmato in 30 anni con rate sostenibili mentre per gli ultimi 560 milioni di dovrà procedere in 3 anni.

L'unica concessione che Tria ha fatto ad Armao è quella di coprire la maggior parte dell'ultima tranche di disavanzo nei prossimi 3 anni invece che da subito. In modo che quest'anno il taglio possa limitarsi a una cinquantina di milioni. In più l'assessore spera

di poter evitare anche questo taglio conducendo sul bilancio altre complicate operazioni contabili. Altrimenti l'unica via è un taglio immediato con una manovra correttiva sui conti del 2019 e una Finanziaria 2020 lacrime e sangue. Una manovra che lo stesso Musumeci ha definito insostenibile: «Non possiamo sostenere una rateizzazione di quell'importo entro questa legislatura. Noi ci accontenteremo anche di un lasso di tempo inferiore ai trent'anni, pur di evitare il collasso. E anche per rimpinguare quei capitoli che toccano le corde sensibili di alcuni settori della nostra società: i Forestali, gli enti della cultura, alcune attività prioritarie nella vita della Regione. Confidiamo nel senso di responsabilità del governo nazionale. Nei confronti del quale abbiamo sempre avuto un grande rispetto». Trattative sono ancora in corso e la speranza di Palazzo d'Orleans è che possano andare in porto dopo le Europee.

Inaccettabile, per Armao e Musumeci, anche la proposta fatta per dare ossigeno alle Province: consiste nella

possibilità di impiegare un centinaio di milioni del Fondo di sviluppo e coesione per dare liquidità con l'impegno poi di essere restituiti alle originarie voci, cioè ai capitoli per finanziarie investimenti. In questo modo però, ha sottolineato la Regione, non si risolve l'emergenza contabile.

È una situazione che irrita Musumeci, tornato a parlare all'Ars dopo un lungo periodo in cui si è sottoposto anche a un piccolo intervento chirurgico. Il presidente non ha nascosto l'amarezza per le difficoltà della Regione: «Abbiamo trovato una Regione devastata per responsabilità recenti, ma anche remote. E pensiamo di consegnare una Regione con tutte le carte in regola. Sopprimeremo due o tre partecipate mangiasoldi, metteremo

le persone giuste al posto giusto, non polverizzeremo i Fondi europei. Sarà una Regione che avrà recuperato la reputazione». Poi Musumeci ha commentato il sondaggio che lo vede ultimo nella classifica dei presidenti italiani: «Chi conosce la mia vita privata sa che ho superato ostacoli indicibili. Non sono una quercia ma neanche un cespuglio. Non è il sondaggio del giornale di Confindustria che può determinare le sorti di questo governo. Noi tireremo dritto e andremo avanti. Lavoreremo nel silenzio, senza clamori. Alla fine dei cinque anni presenteremo il consuntivo, sapendo di aver fatto tutto quello che era umanamente possibile fare, per consegnare a chi verrà dopo di me una Regione normale».

**Lo scenario
Soffrirebbero alcuni
settori come i forestali,
gli enti della cultura e
altre attività prioritarie**



Preoccupato. L'assessore regionale al Bilancio Gaetano Armao

Elezioni europee

Liste pronte con sorprese in Lega e Forza Italia

PALERMO

In Forza Italia la spunta Milazzo (e quindi Miccichè), nella Lega Attagui-
le. Mentre il Pd perde in piena volata
verso le urne il sostegno di Sicilia Fu-
tura, il movimento di Totò Cardinale
che ora guarda al centrodestra. Sono i
verdetti frutto della presentazione
delle liste in vista delle Europee del 26
maggio.

Il derby in Forza Italia fra l'uscente
etneo Giovanni La Via e il palermita-
no Giuseppe Milazzo dovrebbe essere
stato vinto dal secondo. Manca solo il
comunicato ufficiale ma Miccichè,
durante un incontro con Berlusconi e
Tajani, è riuscito a sbarrare la strada a
La Via sottolineando soprattutto il
fatto che questi viene da una recente
candidatura alle Regionali nell'area
del Pd. Sull'attuale capogruppo
all'Ars, Milazzo, convergeranno quasi
tutte le aree, escluso quella etnea che
fa capo a Pogliese. E se Milazzo verrà
eletto libererà un posto da deputato
all'Ars a favore di Totò Lentini.

Gli altri uomini forzisti in lista sa-
ranno, come annunciato, Berlusconi,
l'uscente sardo Cicu e Saverio Roma-
no in rappresentanza dell'area centri-
sta confluita fra gli azzurri. C'è una
sorpresa invece fra le donne forziste.
Entra Urania Papatheu, già senatrice,

in rappresentanza dell'area orientale
del partito. Le altre donne sono la
messinese (area Udc) Dafne Musoli-
no, l'agrigentina Giorgia Iacolino (fi-
glia dell'ex manager dell'Asp) e la nis-
sena Gabriella Greco.

Secondo i sondaggi Forza Italia è
certa di un solo posto da eurodeputa-
to, dunque la partita interna sarà acce-
ssissima. Berlusconi è candidato anche
in altri collegi e dunque potrebbe do-
po l'elezione lasciare spazio al secon-
do arrivato. Uno spazio che si conten-
deranno proprio Milazzo, Romano e
Cicu. Una partita decisiva può giocar-
la in quest'ottica il sostegno esterno ai
forzisti di Sicilia Futura: il movimento
di Totò Cardinale ha ufficializzato ieri
l'uscita dalla galassia del Pd, accusato
di non lavorare abbastanza per il sud.
Sicilia Futura - in cui gravitano cam-
pioni del voto come i deputati Edy Ta-
mayo e Nicola d'Agostino e gli ex par-
lamentari Totò Cascio e Giuseppe Pic-
ciolo - è stata subito accolta nel cen-
trodestra da Miccichè, che spera nel
sostegno al «suo» Milazzo per sbarra-
re la strada agli avversari interni.

Nella Lega la sorpresa è la cancella-
zione dalla lista in extremis del cata-
nese Fabio Cantarella. L'attuale asses-
sore comunale di Catania è stato de-
pennato da Salvini che gli ha preferito
l'ex deputato nazionale Angelo Atta-
guile. Segnale che la conduzione del
partito a oriente, affidata proprio a
Cantarella, non ha soddisfatto Salvi-

ni. E non a caso dei 5 candidati siciliani
in lista ben 4 vengono dalla Sicilia oc-
cidentale, affidata alla guida di Igor
Gelarda che è l'uomo su cui punta la
Lega. Gli altri nomi sono quelli di
Francesca Donato, Maria Concetta
Hopps, Sonia Pilli, Massimiliano Piu e
Annalisa Tardu che si aggiungono
proprio a Salvini che, come Berlusco-
ni, è capolista ovunque. La Lega, in ba-
se ai sondaggi, aspira a due seggi.

Il Pd ha sciolto i nodi da tempo. Ca-
polista l'uscente Caterina Chinnici,
seguita da Pietro Bartolo (che ha in-
cassato l'appoggio esplicito dell'ex se-
gretario Fausto Raciti e dei Partigiani
di Antonio Rubino), dall'altra uscente
Michela Giuffrida e da Mila Spicola,
Attilio Licciardi, Virginia Puzzolo, An-
drea Soddu e Leonardo Ciaccio. I gril-
lini puntano su Alessandra Todde,
Ignazio Corrao, Dino Giarrusso, Fla-
via Di Pietro, Matilde Montaudou, Do-
nato Forcillo, Antonio Brunetto, An-
tonella Corrado. Fratelli d'Italia deve
ufficializzare chi affiancherà Raffaele
Stancanelli e Carolina Varchi.

Gia. Pi.

Europee e nodi tra i partiti

Sicilia, Lega sempre più compatta E Forza Italia ora punta sull'Urania

Fuori Cantarella dentro Attaguile senza polemiche, Miccichè candida la Papatheu

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Né nuovo né vecchio. Il corso della Lega in Sicilia, in occasione delle prossime elezioni Europee metterà dentro, nell'ambiziosissima vigilia leghista del voto di maggio, la Lega di ieri, con Angelo Attaguile, recuperato in extremis a Catania come candidato e quella di domani impersonata da Igor Gelarda, luogotenente di Salvini nella Sicilia occidentale e motivatissimo a

centrare l'obiettivo di un seggio a Strasburgo, mantenendo, in caso di elezione, anche la poltrona di consigliere comunale a Palermo.

Chi tra i leghisti di Sicilia ha conquistato ieri la palma della sportività è stato Fabio Cantarella, responsabile enti locali del partito di Salvini, a lungo dato per candidato nel Catanese e rimasto, a sorpresa, fuori dai giochi: «Siamo già tutti a lavoro per far vincere la squadra il prossimo 26 maggio» ha affermato, commentando la lista presentata dal Carroccio nella circoscrizione Sicilia e Sardegna. E ha poi aggiunto: «I giochi sulle liste li lasciamo agli altri partiti. A noi della Lega appartiene il gioco di squadra, ed io sarò in prima linea per vincere questa partita sostenendo la squadra con tutto me stesso». Tra gli altri nomi pronti a correre per la Lega anche l'imprenditrice Maria Concetta Hoops, Annalisa Tardino, già candidato a sindaco di Licata e Francesca Donato.

Un fatto nuovo di un certo rilievo nella politica siciliana è rappresentato invece da Sicilia Futura, il movimento che fa capo a Salvatore Cardinale, che ha consumato in questi giorni la rottura, da tempo ormai ritenuta nelle cose, con il Partito democratico.

Portavoce del passo d'addio è stato il segretario regionale Beppe Picciolo per il quale «la fase propulsiva si è esaurita. Questo Pd è arroccato su posizioni troppo sbilanciate a sinistra. Non è più il partito di Renzi». Per Picciolo serve la prospettiva di «un centro autonomista meridionalista forte», con il segretario regionale del movimento centrista che si dice pronto a dialogare con

«chiunque crede nel rilancio di queste prospettive». Un'interlocuzione che potrebbe coinvolgere da Fi agli Autonomisti siciliani, nel rispetto però dell'identità originaria tracciata in questi anni. Intanto, già alle Europee a Messina Sicilia Futura strizza l'occhio a Cateno De Luca e alla sua candidata Dafne Musolino che potrebbe beneficiare di un importante contributo di consensi nella città messinese. Chi non ha fatto mancare una nota di «benve-

nuto» è stato Gianfranco Miccichè, commissario regionale di Forza Italia, commentando la scelta di Sicilia Futura di rompere l'alleanza con il Partito democratico: «Il disagio di Sicilia Futura è comune a tutte quelle formazioni politiche che nel Pd hanno ricercato invano un punto di riferimento, aperto alle forze moderate e alle istanze territoriali» e ha aggiunto: «Il Pd oggi si sposta ancora una volta a sinistra, lasciando orfani tutti i moderati che Renzi aveva aggregato attorno al suo nome». Confermati sempre nel centrodestra i nomi di Fdi. Oltre a Giorgia Meloni, saranno della partita, Raffaele Stancanelli, Carolina Varchi, ma anche il sindaco di Avola Luca Cannata, Francesco Scarpinato, Maria Fernanda Gervasi, Francesco Rizzo e la sarda Antonella Zedda.

Per quanto riguarda Fi per tutta la giornata di ieri sono circolati i nomi di Giuseppe Milazzo, della sarda Gabriella Greco, oltre a quelli già consolidati di Dafne Musolino, Giorgia Iacolino e quello di Urania Papatheu, new entry, di una lista la cui ratifica potrebbe slittare a oggi. Gianfranco Miccichè ieri in un post a metà giornata aveva ricordato che «non esistono candidature ufficiali. Finché o io o Ugo Cappellacci, coordinatore della Sardegna, non comunicheremo personalmente quali sono le candidature si tratterà solo di inutili voci. Fino ad allora preghiamo tutti di smetterla con questo stucchevole balletto di nomi». Oggi è l'ultima giornata utile per raccogliere le candidature, con tanto di accettazioni firmate dai singoli partecipanti alla corsa del prossimo 26 maggio.

La panoramica nazionale

Le liste "normali" scelte dai leghisti e la lunga vigilia sospetta di M5S

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Con il M5S che attenderà stamane la pubblicazione delle liste, annunciate invece sul blog per ieri, e il terremoto in corso dentro Forza Italia, si solleva il velo sulle candidature europee. Le liste sono state in gran parte depositate anche se i termini per la presentazione scadono oggi. Se il Pd ha sostanzialmente chiuso la partita da giorni, è la Lega che invece ha messo il sigillo sui nomi proprio ieri. «Liste fatte e depositate. Sono tutti candidati clamorosamente normali, sindaci, consiglieri, non ci sono attrici e celebrità» assicura il "Capitano". Anche se a ben guardare, se non proprio Vip, spiccano comunque volti noti, tutti sotto il suo nome che si presenta capolista ovunque. Tra conferme, cancellazioni eccellenti come quella di Mario Borghesio, e new entry tra i candidati del Carroccio si notano l'economista eurosceettico Antonio Maria Rinaldi e quello della promotrice di "Eurexit", Francesca Donato. Il primo corre nella circoscrizione centrale e la seconda in quella insulare insieme ad Angelo Attagui, responsabile degli enti locali per la Sicilia, candidato non eletto al Senato con la Lega ed un passato tra Dc, Udc e soprattutto del Mpa di Raffaele Lombardo. E con lui corre anche Igor Gelarda, il poliziotto e consigliere palermitano passato dal M5s alla Lega lo scorso anno. Nella circoscrizione meridionale spicca la candidatura del "Talebano" - dal nome del blog da lui fondato - Vincenzo Sofo, ex militante della Destra di Francesco

Storace e noto anche per essere fidanzato con Marion Le Pen, nipote della leader del Front National. Con lui anche il rettore dell'Università di Salerno, Aurelio Tommasetti, e Valentino Grant, il banchiere già scelto da Salvini per la poltrona in quota Lega nel cda della Cassa di risparmio di Napoli. Nelle liste anche Gianna Gancia, moglie di Roberto Calderoli.

Confermate intanto le candidature del Pd. Come capolista ci sono l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia (Nordovest), l'ex ministro e ora partner dell'avventura con Siano Europei Carlo Calenda (Nordest), Simona Bonafè europarlamentare uscente renziana (Centro), il magistrato antimafia in pensione Franco Roberti (Sud) e l'uscente Caterina Chinnici sulle Isole. In lista Roberto Battiston, ex capo dell'Agenzia spaziale italiana, fatto fuori dal governo gialloverde. Confermato tra i nomi della società civile il medico dei migranti di Lampedusa, Pietro Bartolo. I candidati di Articolo Uno sono l'uscente Massimo Paolucci e l'ex capogruppo Mdp al Senato Cecilia Guerra. Spicca poi il nome dell'ex ministro Cecile Kyenge.

Per +Europa nelle Isole correrà Fabrizio Ferrandelli, Benedetto della Vedova, sarà capolista nella circoscrizione Nord Ovest, Emma Bonino al Centro, il sindaco di Parma ex M5S Federico Pizzarotti a Nord Est. Fdi candida Giorgia Meloni capolista in tutte le circoscrizioni: con lei Daniela Santanchè, il sociologo Francesco Alberoni e Caio Giulio Cesare Mussolini.